



La platea durante un momento del convegno di ieri nel Salone degli arazzi del Collegio Alberoni \_FOTO LUNINI

# Le nuove sfide dell'autismo tra lavoro e tirocinio formativo

I dati emersi durante il convegno "Fondamenti e pilastri della nostra vita" al Collegio Alberoni: 300 casi a Piacenza, 180 sono minori

Betty Paraboschi

## PIACENZA

● Casa e lavoro. Sono queste le sfide nuove legate all'autismo. A Piacenza sono sette le persone affette da autismo che attualmente lavorano e 23 quelle inserite in un percorso di tirocinio formativo. Due invece sono quelle che a partire dalla

prossima settimana vivranno la prima esperienza di cohousing in una casa da loro gestita con il sostegno dell'Ausl di Piacenza. Ma la malattia è ben più estesa e riguarda sul nostro territorio 180 minori e un centinaio di over diciotto, almeno secondo le stime. Ne ha parlato il primario della psichiatria di collegamento dell'ospedale cittadino Corrado Cappa nel corso del convegno

"Fondamenti e pilastri del progetto di vita" che l'associazione "Oltre l'Autismo" ha organizzato ieri mattina al Salone degli arazzi del Collegio Alberoni nell'ambito delle celebrazioni della Giornata mondiale per la consapevolezza dell'autismo. «Le due sfide sono queste: casa e lavoro – ha spiegato Cappa – del resto se facciamo conoscere questa patologia il più possibile anche nella

comunità civile si abbatte il timore verso una malattia che in passato è stata relegata ai margini. A questo servono le esperienze di cohousing che partiranno la prossima settimana e quelle di inserimento lavorativo e tirocinio che già sono in essere con persone ad alto e medio funzionamento». Piacenza, da questo punto di vista, ha fatto molto, ma come tante altre realtà non è abbastanza: il convegno di ieri, promosso in collaborazione con diverse realtà del territorio, ha inteso proprio fare il punto della situazione su una patologia di cui tanto si parla, ma che ancora resta uno stigma difficile da affrontare. La mattinata ha visto intervenire diversi professionisti non solo piacentini per trattare l'autismo nelle sue numerose sfaccettature: dalla qualità di vita delle persone autistiche alle metodologie di lavoro nell'esperienza piacentina, dalle iniziative della Fondazione Trentina per l'autismo allo sport come strumento riabilitativo. «A Piacenza, come in tutte le altre città, si fa fatica ad accettare e accogliere l'autismo – ha spiegato la presidente di "Oltre l'autismo" Maria Grazia Ballerini – è una malattia che di fatto richiede una continua messa alla prova».